MARTEDÌ 4 GENNAIO 1927

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 62 N. 3

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 16 - Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono - Direzione e Amministrazione N. 1-43 — I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente con la Posta

La prima tornata del Consiglio dei Ministri

Politica estera ed interna

Importanti provvedimenti finanziari

Le comunicazioni del Primo Ministro

ROMA, 3.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi al completo alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Fungeva da segretario l'on. Suardo.

Il Capo del Governo ha riferito sulla situazione interna che è pienamente soddisfacente. Ha quindi fatto talune comunicazioni di ordine internazionale, in riferimento anche al recente trattato di conciliazione e di arbitrato fra Italia e Germania.

Interno

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il Consiglio dei Ministri ha, fra l'altro, deliberato quanto appresso:

— Allo scopo di assegnare alla città di Verona, costretta entro le antiche mura, più ampi confini, in relazione alle esigenze del suo sviluppo demografico, industriale ed edilizio, nonchè per agevolare il risanamento igienico, si è stabilito di aggregare a Verona i comuni di S. Massimo all'Adige, Quinzano, Avesa, S. Michele e Montorio.

— Nella imminente scadenza dei poteri conferiti col Regio Decreto Legge 15 agosto 1926 al Commissario straordinario per la unificazione dei comuni aggregati a quello di Genova, in virtù del R. D. L. 14 gennaio 1926, essendosi manifestata la necessità di particolari provvedimenti che consentano di portare a compimento il ponderoso lavoro già avviato, per la sistemazione della amministrazione e dei servizi del Comune unificato, si è provveduto a conferire all'amministrazione del Comune di Genova i poteri all'uopo necessari.

— La situazione del personale dipendente dai Comuni di Bari, Trieste e Venezia si è rivelata tale da non consentire un adeguato e rapido funzionamento dei servizi perchè le passate amministrazioni non hanno curato tempestivamente l'applicazione delle norme relative alla epurazione del personale dipendente dagli Enti locali. Perciò si è provveduto a conferire alle Amministrazioni di detti Comuni i poteri necessari per adeguare il personale dipendente al nuovo impulso da darsi a tutti i servizi comunali, nel regime podestarile, dal quale le popolazioni attendono di essere efficacemente assecondate nelle loro posizioni di progresso civile.

— Per eliminare difficoltà di carattere organico e di ordine finanziario, si è stabilito, che, per gli anni 1926-1928, nulla sarà innovato all'ordinamento e al trattamento economico del personale insegnante e dirigente delle scuole elementari dei Comuni aggregati a Venezia.

— Ai fini di agevolare l'Istituto nazionale per gli impiegati degli Enti locali e per i loro superstiti non avendo diritto a nessuna pensione, si sono concesse delle facilitazioni all'Istituto stesso in materia fiscale di riscossione dei contributi.

— Nell'intento di rendere più completo il piano di azione per la lotta contro il cancro e i tumori maligni, già stabilito con R. D. L. 23 luglio 1926 N. 1427, si è stabilito che una parte dei fondi assegnati possa essere destinata anche all'acquisto del radio. Così lo Stato concorrerà a diffondere, coi mezzi consentiti dalla tecnica, l'utilizzazione di questa efficace risorsa terapeutica.

— Si è approvato il regolamento per i laboratori provinciali e comunali di igiene e di profilassi, che stabilisce le modalità di assunzione del personale tecnico, le condizioni di ammissione e di carriera nonchè le norme per il funzionamento dei laboratori.

Nel servizio di P. S.

In relazione a provvedimenti già approvati dal Consiglio dei Ministri circa il nuovo ordinamento del personale di P. S. e le nuove circoscrizioni provinciali, è stato approvato uno schema di decreto contenente modificazioni all'organico dei Questori, Ispettori generali di P. S. e Vice-Questori.

A seguito dell'accordo tra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria del 23 febbraio 1925, diretto a regolare amichevolmente gli interessi relativi alla ex contea principesca del Tirolo, sono state emanate le opportune norme per disciplinare il rimborso delle obbligazioni dei prestiti provinciali.

Corporazioni e contributi sindacali

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri ha approvato in linea di massima uno schema di provvedimento con cui sono date norme per la imposizione e la riscossione dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1927. Il provvedimento contiene, in correlazione anche alle disposizioni particolari pure limitate al 1927, le norme per le denuncie da farsi a norma di legge dai datori di lavoro circa il numero e le categorie dei propri dipendenti. Per taluni rami della produzione, tenuto conto dell'iniziale periodo di applicazione della riforma sindacale, si è ritenuto opportuno applicare i contributi in forma di limitato sovrimposto a determinati tributi dovuti allo Stato, imposta fondiaria o di reddito agricolo per gli agricoltori e alle Camere di Commercio tributi camerali pei commercianti o imposta di trasporti terrestri e di navigazione interna. Per altri rami invece nei quali lo stadio di organizzazione sindacale consentiva l'applicazione del sistema normale stabilito dalla legge, i contributi sono corrisposti secondo il sistema stesso con diretto riferimento alla retribuzione della giornata di lavoro, industria e artigianato, salvo l'adozione del criterio pratico più semplice della misura media di detta retribuzione, trasporti marittimi ed aerei, banche, lavorazione, coltivazione, lavoratori del commercio, dei trasporti terrestri e di navigazione interna. Per coloro che esercitano una libera attività si è ritenuto conveniente adottare il criterio di una quota fissa da stabilirsi in misura diversa dalla Federazione Commercianti con l'approvazione del Ministro per le Corporazioni in relazione al presunto reddito professionale.

La riscossione dei contributi in confronto dei lavoratori è in generale fatta col sistema della ritenuta da parte dei datori di lavoro. Però si è ritenuto necessario prescindere da tale sistema per i lavoratori agricoli, in confronto dei quali l'esazione avviene a mezzo di appositi incaricati dell'Ufficio della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti. Con lo stesso mezzo sono esatti i contributi dovuti dagli esercenti una libera attività.

Il versamento delle somme riscosse anzichè farsi secondo il regolamento sindacale presso le Sezioni delle Tesorerie sindacali cui i gravi compiti del momento tolgono la possibilità di adempiere tale servizio, viene effettuato a mezzo dei conti correnti postali e poichè la possibilità dei detti conti esiste presso ogni Ufficio postale del Regno, il sistema adottato riesce più economico per gli interessati che hanno anche il vantaggio della minore spesa.

Le norme portate dal provvedimento non hanno un carattere assolutamente definitivo perchè sono un riflesso dello stadio attuale della organizzazione sindacale o d'altra parte è necessario rimettere ai risultati della esperienza pratica l'integrazione definitiva del sistema stabilito dalla legge 3 aprile 1926 o dal relativo regolamento 1° luglio 1926 per l'imposizione e riscossione dei contributi obbligatori.

Colonie

Su proposta del Ministro delle Colonie S. E. Federzoni, sono stati approvati dal Consiglio i seguenti schemi di Regi Decreti:

— Proroga del R. D. 30 agosto 1925 N. 1891 relativo all'indennità per il personale civile e militare in servizio nella Somalia;

— Modifica al Decreto 31 dicembre 1925 per l'assegnazione dei personali di altre amministrazioni presso il Ministero delle Colonie.

Finanze

Infine dal Ministro delle Finanze S. E. Volpi sono sottoposti al Consiglio:

— Uno schema di provvedimento relativo alla costituzione di una Azienda tabacchi italiana per lo svolgimento in Italia, nelle Colonie ed all'Estero di ogni attività relativa alla produzione, lavorazione e commercio del tabacco. Con tale Azienda, che sarà costituita con capitale fornito per la maggior parte dal Tesoro ed in misura più limitata dai Banchi di Napoli e di Sicilia, la magnifica organizzazione industriale delle Privative sarà posta in condizione di meglio affermarsi sui mercati esteri e d'incrementare la esportazione dei propri prodotti la quale nell'esercizio finanziario 1923-24 è notevolmente discesa a causa degli alti dazi doganali che dopo la guerra sono stati imposti in taluni paesi sui tabacchi lavorati.

— Uno schema di provvedimento con cui, in relazione all'interessamento del Governo Nazionale Fascista, rivolto ad agevolare il rapido sviluppo delle nuove opere portuali a Genova e il notevole incremento di quel grande emporio marinaro, vengono accordate facilitazioni nel finanziamento di alcune opere complementari consistenti nella costruzione di sporgenti in corrispondenza della spiaggia di Sampierdarena e in un ulteriore prolungamento del nuovo molo, per l'importo complessivo di 100 milioni cui concorre con fondi propri anche il Consorzio autonomo di quel porto.

I fondi, che per effetto dell'operazione finanziaria possono essere utilizzati dal Consorzio stesso, saranno integralmente restituiti dal Consorzio al Tesoro dello Stato col pagamento dei relativi interessi.

— Una convenzione con l'Opera Nazionale dei Combattenti relativa alla liquidazione dei beni ex nemici. In forza di tale convenzione, oltre a modificare alcune clausole del contratto di mandato vigente dall'8 maggio 1923, vengono alienati all'Opera i beni ex nemici rimasti invenduti al 31 dicembre 1926 e si cedono anche ad essa i crediti pei residui prezzi dei beni venduti o promessi in vendita.

— Uno schema di provvedimento con cui si consente all'Ente morale Associazione degli interessati nel commercio del legname, con sede in Trieste, di continuare a riscuotere la speciale tassa sulla consegna dei legnami precedentemente autorizzata dal cessato Commissariato generale civile della Venezia Giulia, per far fronte col relativo provento alle spese inerenti al Punto Franco di Servola.

— Uno schema di R. D. che istituisce in Oriente, sotto l'unica diretta dipendenza del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Privative, una Agenzia di monopolio italiano per l'acquisto diretto dei tabacchi orientali. Tale Agenzia, analoga a quella che da oltre un trentennio funziona con innegabili vantaggi in New York per l'acquisto dei tabacchi americani, allo scopo di agevolare i rifornimenti dei tabacchi orientali necessari alle lavorazioni del Monopolio, prendendo contatto diretto coi coltivatori, eliminando intermediari e manipolatori, è di fornire informazioni sulla coltura e sul commercio dei tabacchi stesso.

— Uno schema di provvedimento in forza del quale per necessità di pratica organizzazione concordemente riconosciuti dai Dicasteri competenti e in dipendenza degli studi in corso, viene disposto il rinvio al 1° luglio 1927 della applicazione della tassa sulle macchine per caffè espresso di cui all'art. 6 del R. D. 30 giugno 1926 N. 1066.

— Uno schema di R. D. col quale viene provveduto per l'elevazione della retribuzione dei geometri provvisori dell'amministrazione del Catasto in relazione all'opera disagiata ch'essi svolgono e alla necessità d'imprimere maggiore impulso al lavoro del nuovo Catasto.

— Uno schema di R. D. con cui si stabiliscono norme per la promozione del personale d'ordine proveniente dal cessato regime ed assegnato all'amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici.

Per i tributi locali

Allo scopo di salvaguardare non pochi Comuni dalle gravi conseguenze cui erano esposti pel fatto di aver riscosso dei tributi in base ai regolamenti prima dell'omologazione o del visto prescritto e quindi da alcuni contribuenti impugnati per illegalità innanzi all'autorità giudiziaria, con R. D. legislativo 3 gennaio 1926 N. 39 fu data facoltà al Ministro delle Finanze di concedere in ogni tempo l'omologazione o il visto predetto ai regolamenti non sottoposti a tempo a tali formalità.

Poichè si sono presentati altri casi di contestazioni giudiziarie nelle quali alcuni Comuni si trovano impegnati in seguito ad erronea interpretazione delle varie disposizioni di legge relative all'assetto dei tributi locali e specialmente della tassa di famiglia, il Consiglio di Ministri ha approvato uno schema di decreto e di provvedimento col quale ad integrazione del citato provvedimento legislativo vien data facoltà al Ministro delle Finanze di concedere la sanatoria pei regolamenti, tariffe e atti di accertamento applicati dai Comuni e dalle provincie pur non essendo conformi alle disposizioni vigenti in materia.

La seduta ha avuto termine alle 13. Il Consiglio dei Ministri è di nuovo convocato per mercoledì 5 corrente.

Il Duce ringrazia per gli auguri

ROMA, 3.

La ricorrenza del Natale è del Capodanno ha offerto al popolo italiano l'occasione di rinnovare al Capo del Governo gli auguri più fervidi. Migliaia di telegrammi gli sono pervenuti da parte di Fasci, Sindacati, comandi della Milizia, Amministrazioni provinciali e comunali, enti ed associazioni diverse, personalità, cittadini d'ogni classe, improntati tutti a sentimenti di profonda devozione.

S. E. il Capo del Governo nell'impossibilità di far pervenire a tutti quanti l'hanno ricordato secondo, sarebbe sta to suo vivissimo desiderio i suoi vivi ringraziamenti, li esprime a mezzo dell'Agenzia «Stefani».

Il Consiglio del Gruppo Medaglie d'oro ricevuto dal Re

ROMA, 3.

Stamane alle ore 9 nel reale palazzo del Quirinale S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il Consiglio direttivo del gruppo delle Medaglie d'oro nelle persone di S. E. Costanzo Ciano presidente e dei consiglieri prof. comm. Amilcare Rossi, capitano cav. Gaetano Carolei e avv. comm. Dario Vitali. L'on. prof. Raffaello Paolucci, chiamato improvvisamente in Abruzzo, ha fatto giustificare l'assenza presso S. M. Il prof. Rossi, a nome del vecchio Triumvirato e del nuovo Consiglio direttivo delle Medaglie d'oro ha presentato a S. M. un artistico album contenente una pergamena purpurea, opera del prof. don Anastasio Jaconi e tutte le fotografie delle Medaglie d'oro viventi. S. M. si è vivamente interessato sfogliando l'album pagina per pagina e chiedendo notizie dei singoli decorati. Ha quindi trattenuto in cordiale colloquio i componenti del Consiglio ringraziandoli del graditissimo dono.

L'attività dei Fasci italiani all'Estero
Il segretario generale ricevuto dal Duce

ROMA, 3.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale l'avv. comm. Guido Solazzo reggente la Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero e nelle Colonie il quale gli ha presentato gli auguri di tutte le Camicie nere sparse nel mondo. Insieme all'avv. Solazzo era la Medaglia d'oro, tenente Vittorio Montiglio, ispettore generale per l'America Latina, il quale di ritorno dalla missione ricevuta dalla Segreteria generale, ha fatto al Duce una schematica esposizione del lavoro compiuto e gli ha presentato l'atto di assoluta devozione di quei fascisti e combattenti.

Il tenente Montiglio ha offerto poi al Duce, a nome dei fascisti dell'Argentina, un Leone d'America (Puma) magnifico campione adulto di questa razza felina completamente addomesticato sì da essere condotto al guinzaglio e gli ha fatto omaggio di un grande e splendido album offerto dalle Camicie nere e dai grigio-verdi del Cile. La copertina dell'album, in ferro battuto, squisitamente lavorato, incornicia una pergamena recante l'allegoria del Duce del quarto impero. L'album contiene 48 pergamene alluminate, recanti 1500 firme. I disegni e le allegorie sono opera dell'artista italiano architetto Renato Schiavon residente nel Cile, lo stesso che sbalzò il casco in argento raffigurante le glorie di Casa Savoia, presentato a S. A. R. il Principe Umberto in occasione del suo viaggio in quelle regioni.

Infine il tenente Montiglio ha offerto al Duce un'artistica pergamena con fotografia di tutti gli Azzurri dell'Argentina e la firma del Direttorio. La dedica è del seguente tenore:

«Gli Azzurri dell'Argentina al vincitore di tutte le battaglie».

Una Scuola superiore di malariologia in Roma

ROMA, 3.

Nella seduta del 31 dicembre u. s. la R. Accademia medica ha votato il seguente ordine del giorno a proposito dell'iniziativa d'un istituto superiore di malariologia.

«L'Accademia medica di Roma udite le dichiarazioni del prof. Vittorio Ascoli, che confermano la notizia secondo cui il Governo accogliendo l'iniziativa dei rappresentanti delle Repubbliche dell'America latina istituirà in Roma una scuola superiore di malariologia per italiani e stranieri, plaude al proposito del Governo nazionale di mettere in valore le dottrine italiane e la nostra esperienza nel campo clinico e profilattico nonchè nelle opere di bonifica e di legislazione sicura come è che il nuovo Istituto darà lustro all'Italia e gioverà a liberare dalla malaria le regioni che ne sono ancora colpite tra noi e le estese zone infeste del mondo intero.

La morte del Segretario generale della Dante Alighieri

ROMA, 3.

Convocata d'urgenza, si è oggi riunita la Giunta esecutiva della Società Nazionale «Dante Alighieri». Erano presenti S. E. Boselli presidente, Rava, Samminiatelli, Stringher, Tahon de Revel, Blanc, Albano, Valle Fraccassetti e Marotta. Il Presidente, vivamente commosso partecipa la repentina morte del Segretario generale della Società nazionale gr. uff. Giuseppe Zaccagnini e ne ricorda le grandi benemerenze patriottiche e letterarie. Dice che lo Zaccagnini era più che un funzionario, un fervido amico della Dante e dei suoi alti ideali, un conoscitore profondo del mondo straniero nel quale la Dante specialmente esercita la funzione sua, uno scrittore dotto e geniale, un amministratore integro e zelante.

La Giunta, appresa con vivo dolore la triste notizia, delibera unanime di accogliere la proposta del Presidente di adempiere il mesto dovere di provvedere all'estreme onoranze dell'Estinto e di iscriverne il nome tra i soci perpetui del Sodalizio.

I solenni funerali dell'Ammiraglio Canevaro

VENEZIA, 3.

Hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del sen. Duca Napoleone Canevaro ammiraglio d'Armata a riposo ai quali hanno partecipato S. E. il Grande Ammiraglio Duca Thaon de Revel, il Prefetto gr. uff. Coaffri, il Podestà co. Orsi, le rappresentanze del Comando militare marittimo, della base navale, dell'Esercito e della Marina, senatori e deputati nonchè numerose associazioni militari e patriottiche con vessilli.

Il Ministro della Marina era rappresentato dall'Ammiraglio Casanuova. Dopo la funzione religiosa svoltasi nella chiesa di S. Trovaso, prima che la Salma venisse posta nella barca funebre, il Podestà ha illustrato l'opera compiuta dall'Ammiraglio Canevaro nella preparazione morale della Marina manifestando tutta l'ammirazione di Venezia per i sentimenti patriottici che animavano l'ammirazione Canevaro in tutta la sua vita che lo condusse ottantenne a plaudire con gioia all'avvento del Fascismo.

Nobile farà il volo Roma - Buenos Aires con un dirigibile da 175 Km. all'ora

PARIGI, 3.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Buenos Ayres:

«Si annuncia che il famoso aeronauta generale Nobile, che comandò la spedizione Amundsen al Polo Nord, tenterà tra qualche tempo il viaggio Roma-Buenos Ayres con un dirigibile speciale che potrà raggiungere la velocità di 175 chilometri all'ora».

I rapporti italo - albanesi dopo il patto di Tirana

PARIGI, 3.

Il «Matin» pubblica un'intervista concessa da Grenard, Ministro di Francia in Jugoslavia al suo corrispondente particolare da Belgrado. Egli ha dichiarato che se Belgrado si è preoccupata e si è sentita minacciata dall'improvvisa conclusione del patto italo-albanese di Tirana considerandolo un patto fertile di pericoli potenziali, sarebbe tuttavia inopportuno o poco esatto parlare di crisi delle relazioni italo-jugoslave poichè la grande sorpresa dei primi giorni si è dissipata man mano che in Jugoslavia è stata conosciuta meglio la forza della loro posizione giuridica e la giustizia della causa. «D'altra parte — continua Grenard — fino a che l'attività diplomatica italiana rimarrà nei limiti previsti dall'accordo intervenuto del 1921 non vi è nessuna ragione di temere una crisi nei rapporti tra i due Paesi confinanti. Molti interessi comuni considerevoli esigono che questi rapporti diventino più cordiali».

Grenard concludendo ha considerato pure come felicissimo il miglioramento avvenuto nelle relazioni ungaro-jugoslave nel quale miglioramento la diplomazia italiana ha avuto la sua parte.

Il pensiero di Briand sul sistema di Locarno e sul trattato italo-tedesco

PARIGI, 3.

Briand, intervistato dal «Journal», ha espresso la sua fiducia nel sistema di Locarno, dichiarando che esso offre solide garanzie per la pace. Egli ha detto che alla riapertura della Camera chiederà l'approvazione del riavvicinamento franco-tedesco. Briand ha soggiunto che non ebbe alcun disaccordo a Ginevra con i suoi collaboratori, o con i colleghi del Ministero, ed affermò la sua convinzione che la Società delle Nazioni è in grado, occorrendo, di riunirsi entro 48 ore e di risolvere pacificamente ogni minaccia di conflitto anche tra le grandi potenze.

Al «Matin», a proposito della situazione in Cina, Briand ha dichiarato che il problema cinese suscita preoccupazioni e che la Francia resta fedele ai trattati di Washington, evitando di ostacolare l'emanciazione della Cina e di ingerirsi nella politica interna cinese.

Circa il trattato italo-tedesco, Briand ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Del trattato io non penso alcun male, ma al contrario penso bene. Il trattato che costituì oggetto di negoziati dopo la firma degli accordi di Locarno ai quali l'Italia partecipò, è assolutamente simile a tutti i trattati di arbitrato e di conciliazione conclusi tra la Germania e gli altri paesi firmatari degli accordi di Locarno. Era logico che l'Italia firmasse con la Germania un trattato di questo genere. Esso è redatto in termini correttissimi ed entra nel sistema generale di pace di cui la Società delle Nazioni è depositaria naturale e, per così dire, garante».

Briand ha così continuato:

«Io fui sempre e resto amico sincero dell'Italia. Gli incidenti verificatisi hanno provocato malintesi fugati tra i due Paesi. In nessun momento commisi la colpa di considerarli da un punto di vista drammatico e nutrii sempre la speranza che tali dubbi passeggeri si sarebbero dissipati. Sopratutto poi, in nessun momento ho supposto che essi avrebbero potuto terminare con avventure tragiche. Tali soluzioni non è possibile neppure immaginarle tra l'Italia e la Francia. Ciò è perchè i due Paesi hanno necessità di accordarsi e non dubito che essi si riuniscano in un termine brevissimo. Voi potete veder già manifestarsi una grande «detente» e, se non dipende che da me condurre tutto le cose verso il meglio, potete essere certo che non mancherò di adoperarmi nel ricercare tutte le condizioni favorevoli».

Il gen. Gayda "Duce" dei Fasci cecoslovacchi

PRAGA, 3.

Il Consiglio nazionale dei Fasci cecoslovacchi, riunito a Brno, capitale della Moravia, ha nominato un nuovo Direttorio di sette membri alla cui testa ha posto il generale Gada e gli ha conferito il titolo di «Duce».

Cronaca Provinciale

I fuochi nella sera dell'Epifania
Per la valorizzazione di una pittoresca costumanza

TARCENTO, 3.

Giovedì 6 corrente, verso l'imbrunire, e per non breve periodo di tempo, anche nei dintorni di Tarcento seguiranno, come ogni anno, i fuochi dell'Epifania, i quali invero costituiscono una caratteristica di Tarcento e meritano di essere rilevati anche a mezzo della stampa.

Un anno fa, dopo aver appunto ammirato dalla Riviera di Coia l'avvicendarsi insistente di tali fuochi, avevo incominciato a scrivervi una breve descrizione, lasciata poi in disparte. Poichè mi è capitata sott'occhio nei giorni scorsi, non vi rincresca se ve la trasmetto per la pubblicazione, avuto specialmente riguardo a qualche idea manifestata verso la fine:

Veramente interessante è riuscita ieri sera il succedersi dei fuochi, accesi in omaggio alla antica tradizione. Si tratta di una costumanza diffusa in tutte le nostre campagne e che non costituisce per ciò una novità per nessuno, senonchè, sia per l'ubicazione di Tarcento, circondata in buona parte da colline e da montagne, sia per lo zelo e la costanza delle nostre popolazioni nell'osservare la consuetudine, si può affermare, senza incorrere in esagerazioni, come in ben pochi altri luoghi sia dato godere di uno spettacolo così suggestivo e così grandioso.

Notevoli, i fuochi apparsi sulla sommità o lungo le falde del monte Bernadia, come pure sul monte Stella. Alimentate da abbondante quantità di legna, le fiamme rosseggiavano imponenti nell'oscurità della sera.

Un bel fuoco intenso e persistente si è affermato anche su uno dei colli di Oltretorre, forse presso borgo Mattiuzz: è stato l'ultimo a spegnersi...

A mezzogiorno di Tarcento poi si sono avvertiti altri fuochi, ma in continuo movimento, determinati da fasci di paglia o da canne di granoturco continuamente agitati da ragazzi raggruppati insieme.

Anche sul piazzale antistante al Chistielat è stata osservata l'usanza e le fiamme e il fumo (per la cronaca) tendevano verso levante. Dalla direzione rilevata, il lettore può trarre il pronostico appropriato; secondo l'interpretazione popolare.

Contemplando lo spettacolo la mia mente ne riandava un altro, ammirato nei primi anni, e precisamente nel 1893, in occasione delle nozze d'argento di Re Umberto con la Regina Margherita. L'avv. Carlo Podrecca di Cividale, padre di Guido, aveva lanciato nei giornali udinesi l'idea di una simile manifestazione e non solo i nostri montanari l'avevano accolta calorosamente, ma fuochi imponenti — quello che più importa — si erano notati anche sui monti oltre il Confine politico di allora.

Nell'anno prossimo (1926) la tramvia Udine-Tricesimo funzionerà sino a Tarcento e così, approfittando di tale comodo mezzo di trasporto, allegre brigate della vostra Città potranno giungere a Tarcento sull'imbrunire per assistere alla spettacolo.

Ci vorrebbe quasi una giuria, per... assegnare un premio al falò meglio riuscito, recando così un nuovo impulso alla vecchia consuetudine!

Con gli ottimi alberghi e trattorie poi che abbondano a Tarcento, non mancherebbe agli ospiti la possibilità (dopo i fuochi e prima di restituirsi a Udine o altrove) di permettersi un gustoso spuntino o magari anche una cena, completando in tal modo il bel ricordo della giornata...

* * *

Così, ripeto, scrivevo un anno fa.

La tramvia non è ancora arrivata in paese, sebbene non debba tardare di molto, ma non ritengo fuor di luogo l'aver richiamato, sulla costumanza, la attenzione del pubblico che dalle vie delle città o dei paesi del Friuli, naturalmente non può scorgere i fuochi tradizionali.

Più gravi si fanno ognora i problemi della vita, che un tempo non destavano ansie o preoccupazioni, ma non è detto che, per questo, le usanze pittoresche di un tempo debbano essere d'ora innanzi lasciate in abbandono o spregiate. A prescindere dalla considerazione che certe tradizioni sono una testimonianza onorevole della antichità della nostra stirpe, sta il fatto che qualche ora di svago e di sana giocondità allieta l'animo del nostro popolo e ne ritempra le energie per il lavoro aspro del domani.

Non ritenendo perciò nè vana, nè frivola un'azione in difesa dei ricordi del passato, mando una parola di simpatia e di plauso agli amici di Osoppo che, con genialità e con un senso di grande affetto verso la lingua e i costumi del nostro Friuli, animati da travolgente vivacità, si apprestano a promuovere per il giorno dell'Epifania una «giornata friulana», con il lancio de «lis cidulis», con l'assensione di un grande falò sul colle di S. Rocco presso il Tagliamento, con l'esecuzione da parte de «L'Osovane» persino di un canto appositamente composto e musicato per l'occasione, in lode appunto del fuoco dell'Epifania. Ne hanno parlato i giornali, tra cui il vostro in un cenno a firma «I. Balot» (pseudonimo?).

Poichè il luogo si presta indubbiamente, anche a Tarcento si deve cercare di valorizzare uno spettacolo, come quello del 6 gennaio, non attenuato per il trascorrere degli anni, ma finora, poco avvertito al di fuori, chiamando ad assistervi persone dalla città e dai paesi. Niente di male, mi pare, se le persone accorse dal di fuori sosteranno negli esercizi del paese o in quelli della Riviera di Coia. Il Friuli è grande e a nessuno degli amici di Osoppo può venir in mente che, con ciò, si voglia contrastare il successo, certo assicurato, della loro bella iniziativa.

G. B.

Da CIVIDALE
Per il Prestito del Littorio

(3). — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio annessa al Monte di Pietà, nella seduta del 28 dicembre u. s., ha deliberato di contribuire al Prestito del Littorio con la conversione di L. 200 mila di buoni del Tesoro e con la somma in contanti di lire dieci mila detraibile dall'utile netto dello esercizio chiuso al 31 dicembre ultimo scorso.

I componenti il Consiglio d'Amministrazione signori Sandrini avv. Giuseppe, presidente; Basadonna rag. Guido, Niccoli Gio. Batta, Vuga Ernesto Franco, Zardo Bernardo, consiglieri, sottoscrissero per lire mille ciascuno e gli impiegati signori Zovini Eugenio e Zanutto Attilio per L. 500 ciascuno.

L'IMPORTANZA del nostro Istituto Ospitaliero

Per rilevare l'importanza del nostro Ospitale, diamo i seguenti dati statistici: Erano al 1 gennaio 1926: Accolti numero 772; Usciti n. 149 — Rimasti al 1 gennaio 1927 n. 110 di cui 66 in medicina e 44 in chirurgia.

PENSIERO GENTILE

Il 29 dicembre u. s. trigesimo della morte della Camicia nera Folicaldi Mario, gli amici fascisti di qui, si recarono al Camposanto a deporre un mazzo di fiori sulla tomba del carissimo loro compagno.

BENEFICENZA

Le Guardie municipali in morte della signora Anna Bonanni Dorli hanno offerto L. 50 pro erigenda Casa di Ricovero.

Da S. PIETRO AL NATISONE
ONORARE BENEFICANDO

(3). — Per onorare la memoria di Linda Della Bianca, la Preside e le ex compagne, dolenti e commosse per la morte immatura della buona giovinetta, versarono complessivamente L. 40 alla Cassa scolastica dell'Istituto.

L'Amministrazione ringrazia.

Da AMARO

Una sciagura sull' Amariana

Vecchio che precipita da 30 metri d'altezza

(3). — Il contadino Gio. Batta Mainardis di anni 71, si recò il 30 dicembre u. s. sull'Amariana per raccogliere legna ma, siccome tardava a rincasare, la figlia si recò a incontrarlo non riuscendo però a rintracciarlo. Scoraggiata e presaga di una sciagura, avvertì i fascisti del luogo i quali, verso le ore 20, iniziarono una spedizione notturna che riuscì infruttuosa.

Nel mattino seguente, la stessa squadra si recava a perlustrare di nuovo la montagna e verso le ore 8 del mattino rinvenne il cadavere del povero Mainardis in fondo ad un burrone. Lo sventurato era precipitato da un'altezza di 30 metri, fracassandosi il cranio.

Il cadavere fu piantonato dai fascisti in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Da PASIAN DI PRATO

Parto trigemino

(3) — Ieri mattina alle 10, amorosamente assistita dalla brava levatrice signora De Cecco-Ermiglia (un fortunato acquisto per il nostro Comune) la signora Nonino Irma d'anni 23, coniugata Cinello, da Passons, ha dato alla luce tre creaturine e cioè due femmine e un maschio.

Il parto essendo prematuro — in sei mesi di gravidanza — stamattina i tre nati sono morti per atrepsia.

Il parto fu regolarissimo pur essendo la Nonino primipara.

Pare che i parti multipli sieno abituati nella famiglia della Nonino, perchè anche la di lei madre ha gemellato.

Le condizioni della puerpera, mercè le cure affettuose e premurose della levatrice, sono ottime.

Da PORDENONE

L'albero di Natale al Licinio

(3). — Il giorno di Capodanno alle ore 14.30 ha avuto luogo la simpatica festa dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II». Il Teatro Licinio era gremito di pubblico accorso ad assistervi e di genitori dei piccoli alunni, e la banda della Società Filarmonica era stata gentilmente concessa. Il palcoscenico sembrava trasformato in una serra invernale e vi troneggiava maestoso un bellissimo pino carico di luci e di ninnoli indescenti. La festa è stata aperta dal suono della Marcia Reale, e i piccoli attori hanno recitato e cantato con bella disinvoltura le piccole graziose composizioni che costituivano il programma. Accompagnava al piano il maestro Alberto Lenna.

Molti applausi hanno sottolineato lo evolgersi di tutta la festa, e alla fine è avvenuta la distribuzione ai 190 bimbi dell'Asilo di 190 pacchi contenenti un piccolo panettone, delle frutta e del mandorlato. La festicciola lasciò in tutti la più gradita impressione.

LA VEGLIA DEL CALENDARIO

La notte del 31 dicembre ha avuto luogo al Novo Club con grande successo, la veglia danzante preannunziata.

Il foltissimo pubblico di danzatori e danzatrici, l'orchestra ottima e il meraviglioso addobbo hanno fatto sì che la festa riuscisse completamente.

Sappiamo che a questa, altre ne seguiranno e i nomi dei componenti la commissione del Novo Club ci danno in proposito il più sano affidamento.

DALL'ASSOCIAZIONE MUTILATI

abbiamo ricevuto due comunicati che dobbiamo rimandare a domani per mancanza di spazio.

Da GEMONA

UN ARTISTICO PRESEPIO

(3). — Nella chiesetta di S. Maria di Fossale è esposto un presepio diverso consueti. Oltre alla grotta è riprodot fedelmente in cartonaggio, legno e pietra, la città di Betlemme, e per sfondo è stato costruito il paesaggio della Palestina. E' un lavoro di vera pazienza certosina fatto dal muratore concittadino Lorenzo Revelant della frazione di Ospedaletto. Ma quelli che sono da rilevare perchè dimostrano la tempra e la costanza dei lavoratori friulani, sono gli innumerevoli minuscoli oggetti fatti dal paziente operaio nelle brevi ore di riposo all'estero, dove emigrò come muratore. Egli infatti impiegò 14 anni di dopolavoro per finire accuratamente l'originale presepio che in questi giorni è visitato e ammirato dai cittadini.

PER LA GIORNATA FRIULANA a Osoppo

Il ritorno alla tradizione friulana, per la festa friulana dell'Epifania indetta dagli osoppani, ha trovato qui la più larga e simpatica eco. La nostra città, che dista poche miglia da Osoppo, sarà certo rappresentata da numerose e allegre comitive che assisteranno alla tradizionale festa dei fuochi dell' Epifania.

RIBASSO nel prezzo della carne

Anche per la carne di manzo come del resto per gli altri generi di prima necessità, dal 1. gennaio si è qui verificata una diminuzione sul prezzo che è sceso a L. 7 al Kg.; ribasso dunque di una lira.

La cittadinanza è grata di ciò al Fascio e al Comune.

Da COSEANO

FIORE RECISO

(3). — I funebri della signorina Maria Piccoli figlia del signor Antonio, riuscirono imponenti. Cittadini di ogni ceto vollero accompagnare all'ultima dimora la cara Estinta: fu davvero una larga dimostrazione di cordoglio.

Rapita nel fiore degli anni quando tutto doveva sorriderLe, scese nella gelida tomba fra lo strazio dei parenti, degli amici e dei conoscenti. Molte le corone di fiori inviate dai congiunti e da famiglie amiche. La salma fu benedetta nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo e quindi il mesto corteo proseguì verso il cimitero.

Sulla fossa di questa anima eletta che seppe sopportare con vera serenità cristiana ogni sofferenza fra lo strazio dei suoi cari, deponiamo un fiore ed ai congiunti tutti rinnoviamo condoglianze sincere ed in particolare al fidanzato signor Fiorendo Piccoli.

PRINCIPIO D' INCENDIO

L'altro giorno nel pomeriggio si sviluppò un principio di incendio nella casa di proprietà del signor Luigi Asquini. Fortunatamente il fuoco fu prontamente domato per il pronto accorrere di persone volonterose. Segnaliamo pertanto al pubblico plauso coloro che senza badare a pericoli presero l'iniziativa sull'opera di spegnimento dell' incendio che andava assumendo allarmanti proporzioni. Notiamo specialmente il Segretario politico del nostro Fascio signor Fabris Olivo, Carlo Piccoli e Ino Piccoli i quali si dimostrarono veramente energici e pronti nella opera di estinzione.

La ditta è assicurata colle «Generali».

Da TOLMEZZO

CAPO D'ANNO ALL'ASILO

(3). — Nei locali dell'Asilo Infantile ebbe luogo la distribuzione dei doni ai bimbi dell'Asilo stesso.

Nel mezzo della sala sorgeva un bellissimo albero tutto formato di bandierine tricolori e nastri e ripieno di doni offerti dalle famiglie dei bimbi e dai cittadini di Tolmezzo.

I bambini sotto la guida della solerte direttrice signorina Maria Caretti eseguirono un bel programma di canto e recitazione. La cerimonia ebbe fine col ringraziamento da parte di un fanciulletto ai donatori e con la distribuzione dei doni.

Intervennero tutte le famiglie dei bambini e numerose signore. Alla cerimonia presenziarono il Presidente cav. Lino De Marchi e gli amministratori signori Gressani Giovanni e cav. avv. Gio. Batta Quaglia.

UN ADDIO AL CELIBATO

Venerdì sera, all'albergo Alle Alpi, ebbe luogo un banchetto offerto da alcuni amici, ai colleghi De Glerio, Gio. Batta e Ungaro Umberto, per il loro addio al celibato. Il banchetto ottimamente servito dal signor Cardin Eugenio, ebbe piena riuscita. Molti furono gli intervenuti, tanto più che essendo l' ultimo giorno dell'anno il banchetto serviva anche come saluto all anno nascente. Durante la cena molti furono i brindisi e i discorsi di circostanza.

Da TARCENTO

Atto coraggioso

(3). — Il milite Fadini Adelchi, rincasando verso le ore 20 del giorno di primo dell'anno scorgeva sulla roggia che scorre lungo l'abitato della frazione di Molinis, una massa oscura informe.

Avvicinatosi e visto che trattavasi di un uomo che stava per annegare, non curante del freddo e del pericolo, si gettava completamente vestito in acqua, e dopo parecchi sforzi lo traeva sano e salvo alla riva.

Trattasi di certo Pellarini Cesare di anni 60 di Segnacco.

Un bravo al valoroso milite.

Cronache Goriziane

In onore di Emma Gramatica

GORIZIA, 3.

Oggi, nel pomeriggio, organizzato dal Direttorio del Fascio Femminile, seguì, nelle sale del Gabinetto di Lettura, un ricevimento di gala in onore dell' illustre artista Emma Gramatica che in questi giorni sta riscuotendo trionfali successi al Verdi.

Fra gli intervenuti notammo il Prefetto comm. Cassini, il Podestà senatore Giorgio Bombig e le principali personalità cittadine.

Emma Gramatica, a cui gli intervenuti fecero i più simpatici omaggi, si intrattenne lungamente a conversare d'arte con i numerosi ammiratiri.

XLIV estrazione del Prestito Cittadino

Ieri, alla presenza del senatore Giorgio Bombig, Podestà di Gorizia, e dei signori Camillo Siherle, rag. Francesco Pinausi, Cesare de Peris e del Direttore degli Uffici di Finanza rag. cav. Conforto, si procedette alla XLIV estrazione del Prestito della Città di Gorizia di fiorini 50 mila, assunto nel 1883 al 6 per cento. Vennero estratti i seguenti titoli:

Cinque da fiorini 500: numeri 22, 25, 32, 38 e 44.

Quattro da fiorini 100: numeri 41, 59, 70 e 125.

Tanto i titoli estratti, che saranno pagati dal 9 gennaio a. c. in poi, presso la Tesoreria Comunale di Gorizia e presso tutti gli sportelli della Banca Commerciale Triestina, quanto i tagliandi che scadono oggi e che saranno rimborsati subito, con ritenuta dell'imposta di ricchezza mobile, verranno corrisposti in lire italiane al ragguaglio di lire 0.60 centesimi per corona rispettivamente di L. 1.20 per fiorino.

Inizio di lavori

Ad iniziativa dell' Ufficio Tecnico comunale oggi hanno avuto inizio i lavori di rifacimento del manto stradale della via Nazario Sauro. Dato tale inizio, la strada rimarrà chiusa al transito fino a lavoro ultimato.

Reginetta

Durante la riuscitissima festa del Ceppo, tenuta dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, nella casa del Fascio, fu eletta a reginetta della festa la leggiadra signorina Pina Tutta.

Il generale Caselli al Fascio

Nel pomeriggio di oggi il generale Comandante la Divisione Militare di Gorizia, co. Piola-Caselli, si è recato alla sede del Fascio per restituire la visita ai dirigenti il Fascio goriziano.

Il generale fu accolto dal ten. Piero Bozzini e dai membri del Direttorio coi quali si intrattenne lungamente in cordialo colloquio compiacendosi vivamente per l'opera svolta nei riguardi della politica locale.

Ferito da una schioppettata

Un incidente è avvenuto questa mattina nel recinto del canicida che poteva avere tragiche conseguenze. Mentre un addetto era intento ad accoppare un cane con un colpo di fucile, volle il caso che, giusto al momento in cui partiva il colpo, passasse di là un giovane che si ebbe alcune pallottole alla gamba destra. Il disgraziato, certo Giacomo Kosmac, di 21 anni, fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato quindi all' Ospedale comunale.

Il successo di Emma Gramatica al Verdi

Folto pubblico gremì, questa sera il Verdi per la serata d'onore di Emma Gramatica. L'eletta artista, nelle sue due grandi interpretazioni odierne: «Sogno d'un mattino di primavera», un atto di Gabriele d'Annunzio, e «Le medaglie della vecchia signora», tre quadri di Barrie, ha saputo trasfondere tutto il suo istinto di grande interprete conquistando appieno l'uditorio che le tributò vivi e scroscianti applausi.

Domani, martedì, ultima recita con la «Volpe azzurra», commedia in tre atti di F. Herczeg, novità per Gorizia.

Arresto per minaccie a mano armata

Certo Giovanni Tinta, trovandosi in un'osteria di Liza, per una improvvisa rissa sorta per vecchie ruggini con due compaesani si armava di un coltello cercando di colpire i rivali. Il Tinta però fu ridotto all'impotenza e quindi disarmato. I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, hanno proceduto all'arresto del Tinta deferendolo all'autorità giudiziaria.

Da FARRA D' ISONZO

Sindacato fascista agricoltori

(3). — La sera del 28 dicembre u. s., dopo una conferenza preparatoria tenuta qualche giorno prima dal Podestà e dal Segretario politico, si radunarono gli agricoltori del Comune, con l' intento di costituire il Sindacato agricoltori.

Per la costituzione ufficiale è stato delegato, dalla Federazione Sindacati di Gorizia, il decurione signor Pietro Ramolfo il quale spiegò chiaramente gli scopi del Sindacato. Dopo avuto dallo egregio oratore tutti i chiarimenti che chiedevano, numerosi agricoltori diedero la loro adesione.

A membri del Direttorio furono eletti i signori: Leo Mreule, Ferruccio Castellan, Antonio Sbassot, Pietro Sandrin, Cesare Brumat. Il Direttorio elesse il proprio segretario nella persona del signor Leo Mreule.

Al neo Sindacato, giunga l'augurio di proficuo lavoro per il maggior benessere dei nostri bravi e laboriosi agricoltori che, organizzati, potranno portare un maggior contributo alla battaglia economica.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Cronaca fallimentare

Il Tribunale di Udine in data 22 dicembre ha dichiarato il fallimento di Carlo Facchetti esercente forno a Pordenone. Furono nominati giudici il cav. avv. Angelo Minesso e Curatore provvisorio l'avv. Luigi Barzan di Pordenone. Fu fissato il 10 gennaio 1927 alle ore 10 per la riunione dei creditori, fu stabilito al 21 gennaio il termine per la presentazione dei titoli e dichiarazione di credito e al 10 febbraio per la chiusura del processo verbale.

— E' stato aperto il concorso dal Tribunale di Gorizia sulla sostanza di Giovanni Battista Venchiarutti, fornaciaio in Boccavizza. Commissario concursuale il giudice cav. dott. Trevisani del Tribunale civile e penale di Gorizia. Amministratore della massa l'avv. dott. Edmondo Serravalle in Gorizia. Prima adunanza dei creditori presso il suddetto Tribunale, addì 29 dicembre 1926 ore 15. Termine d' insinuazione fino al 31 gennaio 1927. Udienza di liquidazione presso lo stesso Tribunale 1. febbraio 1927 ore 9.

— E' stato pubblicato l'editto di accomodamento sulla sostanza della ditta commerciale Pietro Gale in Cormòns, negoziante in manifatture. Commissario dell'accomodamento il giudice dott. Giorgio Smich della R. Pretura di Cormòns. Amministratore dell'accomodamento lo avv. dott. Virgilio Vinci in Cormòns. Udienza per la conclusione di un accomodamento presso la Pretura di Cormòns addì 31 gennaio 1927 ore 9. Termine d' insinuazione fino al 20 gennaio 1927.

— La procedura di accomodamento del debitore Arturo De Rossi, negoziante in Gorizia, è finita. (Accomodamento confermato).

— L'accomodamento conchiuso il 16 giugno 1926 dinanzi la Pretura di Gradisca d' Isonzo tra il debitore Giovanni Fantini, mobilificio in Gradisca d' Isonzo, ed i suoi creditori, viene confermato.

— La procedura di accomodamento dei debitori Lodovico Delpiero, Giovanni Cumar e Guido Debiasio in Gorizia, registrati sotto la firma Delpiero, Cumar e Debiasio in Gorizia è finita. (Accomodamento confermato).

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 31	MILANO 3	TRIESTE 31	TRIESTE 3
Rend. 3.50 %	63.—	60.50	63.50	63.50
Consol. 5 %	82.25	77.75	82.—	79.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.—	62.—
Francia	87.70	88.40	87.—	87.75
Svizzera	429.75	422.50	422.—	[illegible]
Londra	107.95	108.75	106.8	[illegible]
New York	22.27	22.40	22.65	22.15
Berlino	530.—	533.—	523.—	525.—
Vienna	315.—	315.—	305.—	310.—
Romania	11.75	11.9	11.—	14.25
Belgio	309.—	311.—	[illegible]	[illegible]
Spagna	340.—	345.—	[illegible]	[illegible]
Praga	65.—	65.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ungheria	0.0313	0.03[illegible]	0.0302	[illegible]
Albania	439.75	433.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Jugoslavia	39.25	39.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grecia	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]

Cronaca dello Sport

Pro Patria batte Udinese 2-1

Chiarezza

Per la defezione all' ultimo momento di due giocatori, l' Udinese è scesa in campo con due riserve: Mulinaris non sufficientemente preparato e il minuscolo quattordicenne Del Piero il quale pur svolgendo un gioco volonteroso non è stato certo all'altezza del compito necessariamente affidatogli; qualche elemento è apparso in giornata grigia come ad esempio Bon e Bonino e qualche altro ha giocato con palese svogliatezza.

Da ciò le cause della sconfitta patita dalla squadra concittadina per opera della «Bustese» che senza impegnarsi soverchiamente, si è dimostrata buona e meritevole della vittoria, ma che ha lasciato adito a credere che un' Udinese completa ed in efficenza, avrebbe potuto superarla.

Ai dirigenti l'A. C. U. ed al trainer, esprimiamo ancora una volta il nostro disappunto per la loro insistenza nel voler includere in squadra elementi che hanno già dato troppe prove di poca comprensione sportiva e di indisciplina. crediamo che l'ascendente morale dei Dirigenti stessi sui giocatori sia relativo, altrimenti non si spiegherebbe, come perfino durante la partita, qualche uomo non abbia accettato consiglio ed ottemperato ad ordini circa qualche opportuno spostamento che s' imponeva.

Non soffermiamoci a vagliare i tesi rapporti tra Dirigenti e giocatori, ma questi hanno offuscato oggi le ultime pagine d'oro del calcio Udinese. si sono resi colpevoli con un gesto antisportivo coloro che hanno disertato il campo e, chi in campo, non ha assolto a quello che era il suo dovere: colpevoli verso la Società e verso il pubblico che ha pagato per presenziare oggi ad una partita caotica, priva di bel gioco, dove si è calciato per calciare o calciato per.... per colpire!

Dai giocatori bianco-neri desideriamo una parola sola, purchè sia franca; vogliamo sapere chi è disposto a fare dello sport vero, anche se questo può richiedere qualche sacrificio qualora non potesse giungere in certi casi, od in certi momenti l'adeguato compenso alle loro fatiche. Consigliamo a declinare ogni responsabilità a quelli che per le loro occupazioni o per le loro pretese, non possano rispondere all'appello rivolto da tutti gli sportivi Udinesi in nome della nostra gloriosa Società.

E l' intero Consiglio Direttivo senta il dovere di sorreggere moralmente ed economicamente con opera veramente fattiva la Società stessa, tanto bisognosa di risanamento, e questo per non venir meno alla fiducia data ciecamente da un'assemblea di soci.

Chiarezza ci vuole, da ambo le parti, per non illudere oltre una schiera di appassionati, che in questa stagione ha già sofferto troppe amarezze.

***

Le squadre agli ordini del ten. Pagnin si sono allineate nella seguente formazione:

UDINESE: Bon, Cantarutti, Bellotto — Cerace, Bonino, Tesolini — Semintendi, Modotti, Spivach, Mulinaris, Del Piero.

PRO PATRIA: Saleri, Mare, Azzimonti — Genovesi, Cuttich, Giani — Colombo, Visca, Corengia, Reguzzoni, Crosta.

La cavalleresca Pro Patria segna al 4' con Visca favorita da un' indecisione della difesa. Contrattacchi udinesi e favorevoli occasioni sciupate con tiri alti o a lato. Al 26' secondo goal Bustese su tiro di Reguzzoni che Bon, più pronto avrebbe potuto parare. Venti minuti di gioco caotico, falloso, specie da parte dei concittadini; parecchi buchi, campanili e qualche offside: tre corner a favore dell' Udinese e si giunge alla fine del primo tempo.

Alla ripresa il gioco langue per una buona mezz'ora, finchè su una discesa in linea Spivach segna con un bolide che batte nella facciata interna dell'asta trasversale e rimbalza entro la linea della porta (?). Cinque minuti di foga da parte dell' Udinese tesa vanamente a raggiungere il pareggio ma poi le forze si affievoliscono e la squadra nostra mancante di appoggi di convinzione, di fiducia, rinuncia anche a quel serrate che in altre partite avevamo notato.

L'arbitro ten. Pagnin fischia la fine che trova vincente la Pro Patria per due a uno.

G. Maseri

Il Campionato riserve

Udinese - Vicenza 2-2

(G. M.). — Le riserve dell' Udinese hanno fornito in campo Vicentino — contro le riserve di quella Associazione — una prova più che onorevole se si tien conto che per quasi tutta la partita hanno giocato in dieci uomini per l'espulsione di Pascolini, con encomiabile volontà hanno voluto il pareggio, che è giunto a pochi minuti dalla fine in premio dei loro generosi sforzi.

Alle riserve, che da qualche anno tengono alto nella loro categoria il nome di Udine sportiva e che oggi rappresentano con orgoglio il miglior patrimonio calcistico cittadino, noi esprimiamo la nostra contentezza per l'odierna prova che li pone in testa nella classifica generale.

Primi a segnare sono stati i Vicentini e Foni ha pareggiato per l' Udinese. Prima della fine del primo tempo, i bianco-rossi sono riusciti a marcare il loro secondo goal.

Nella ripresa i concittadini, prodigandosi generosamente, hanno imposto il loro gioco e sono pervenuti al pareggio per merito di Zulli.

Disciplina e cuore da parte dei giocatori che hanno giocato tutti bene, di fronte ad un «Vicenza», palesatosi veramente temibile.

Il Campionato dell' U.L.I.C.

I risultati di domenica

Tarcento batte Norge 2-1 — S. Rocco batte U.O.E.I. 3-0 — Edera batte Gemona 6-0 — Maffioli batte Risano (forfait) — S. Osvaldo-Chiasellis (interrotto).

La prima giornata del girone di ritorno, ha segnato la vittoria delle squadre migliori. Non senza fatica però la Tarcentina ha piegato la coraggiosa squadretta del Norge, che avrebbe potuto approfittare dell' infortunio occorsogli a Grasselli; troppe occasioni hanno sciupato i bianci a pochi passi dalla porta avversaria.

Grosso bottino ha raccolto l' Edera contro la Gemonese che ha avuto ieri il punto debole nel portiere; anche il San Rocco ha battuto nettamente l' U.O.E.I. che si è difeso bene di fronte ad uomini di classe superiore.

Speravamo di vedere una partita equilibrata tra il Maffioli e la Risanese, ma quest' ultima ha dichiarato forfait per la forzata assenza di alcuni elementi già in formazione.

Una nota spiacevole: per l' indisciplina di due giocatori del Chiasiellis, nei riguardi dell'arbitro, questi ha dovuto troncare la partita Chiasiellis-S. Osvaldo al 40' del primo tempo, quando gli uomini del co. d'Adda vincevano per uno a zero.

Peccato, perchè il match prometteva di continuare interessante, non manchiamo di esprimere il nostro disappunto per un atto di indisciplina che pregiudica gli interessi di una squadretta — che noi ammiriamo — ma che raccomandiamo perchè la passione non li esalti fino a dimenticare le norme del regolamento.

G. Maseri

Tarcento b. Norge 2-1

Sabato 1. gennaio scese sul campo di Piazza d'Armi la Tarcentina per disputare il primo incontro del girone di ritorno con la bella squadra del Norge.

Giornata infelice per la squadra concittadina che ha dovuto subire un' immeritata sconfitta.

Nel primo tempo le forze si equivalgono e si chiude con 1 a 0.

La ripresa si inizia in modo pesante, specie da parte del Tarcento, ma poco dopo si ha il pareggio. A pochi minuti dalla fine, Bandiani, avuta la palla, riesce a fuggire solo ed a giungere, causa un fallo delle difese, sotto porta del Norge. Rapidi palleggi, indi la palla è a Morgante che, a pochi metri, scaraventa in rete un fulmineo ball. E' il goal della vittoria. La fine trova i bianchi all'attacco.

Arbitro signor Migni.

La famiglia

d'Attimis Maniago

vivamente commossa, riconoscente ringrazia AUTORITA', RAPPRESENTANZE, AMICI, CONOSCENTI, e tutti quelli che con la loro presenza o con le loro espressioni di cordoglio, vollero onorare e rendere l'estremo saluto al loro diletto

Pierantonio

Stamane alle ore 7.30, colpito da improvviso malore, spirava santamente

Cav. Augusto de Cecco

Funzionario della R. Int. di Finanza

L'inconsolabile consorte MARIA COLLEDANI ne dà il doloroso annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno il giorno 4 corrente alle ore 14, partendo dalla sua casa in Via Gorizia.

Udine 3 gennaio 1927.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CERCASI BRAVA CUOCA di non oltre 40 anni, per trattoria. — Rivolgersi Trattoria Pacini, Via Bertaldia N. 8 — Udine.

AFFITTANSI - Porta Venezia vasti ottimi magazzini anche divisibili eventualmente con appartamento. - Rivolgersi Viale Duodo 36 (int. 2).

CRONACA UDINESE

Un grave e urgente problema cittadino

Mancano le caserme per i reggimenti destinati a Udine!

Anche il vostro giornale ha simpaticamente ricordato l'insediamento del Comando della Divisione Militare, testè trasferito a Udine, in seguito al nuovo ordinamento dell'Esercito. Non credo fuori di luogo aggiungere anch'io una parola di soddisfazione per il provvedimento ministeriale, che riconosce nella nostra città la dovuta importanza nel campo della difesa nazionale, a prescindere dal fatto di poter avere, quali nostri ospiti, altri fratelli dell'Esercito, al quale va il riverente affetto di queste popolazioni.

Oltre al Comando della Divisione dovrebbero trovarsi, o trasferirsi in breve a Udine, e stabilmente, anche taluni reggimenti, giusta le disposizioni superiori; senonchè ogni provvedimento è sospeso, poichè mancano le caserme per alloggiare i soldati!

Il problema è molto serio in quanto che le caserme non si improvvisano, mentre, d'altro canto, richiedono la spesa di parecchi milioni.

Consta che, tempo fa, il Comune, alla periferia della città, si è procurato l'area opportuna per la costruzione delle caserme, ma poi non si è saputo più nulla in proposito.

Certamente i preposti alla Città avranno preso a cuore l'argomento, riconoscendone la grande importanza sotto l'aspetto nazionale e anche locale: ad ogni modo, la cittadinanza non ha mai nascosto le sue aspirazioni in senso cioè favorevole alla erezione delle caserme, cercando di evitare ogni ritardo ingiustificato nella venuta delle truppe, alle quali è fissata Udine quale seda.

A quanto risulta, il Ministero della Guerra non è disposto ad assumere l'onere della erezione delle caserme, mancando di fondi, ma è pronto invece a corrispondere, per le medesime, un congruo affitto annuo, che compensi la spesa che il Comune andrebbe ad assumere, cosicchè il problema finanziario verrebbe a presentarsi, per il Comune, in una forma meno grave di quello che a prima vista potesse sembrare.

Consimile questione si affaccia anche a Cividale per alloggiare il reggimento di fanteria ivi destinato, e quel Consiglio Comunale, come da una recente adunanza consigliare, ha dato ampio mandato al Sindaco di provvedere con ogni sollecitudine.

Non so se al nostro Commissario Prefettizio sia possibile fornire qualche informazione intesa a rassicurare questa popolazione: mi auguro solo che egli, di cui è noto l'interessamento per l'avvenire di Udine, abbia a tener presente, nelle immancabili difficoltà presentate dal problema, che può contare sull'appoggio incondizionato della cittadinanza tutta, il cui patriottismo e il cui buon senso rifulsero in ogni circostanza.

CIVIS.

Il nuovo regolamento edilizio del Comune

Merita ricordata con un'espressione di sincero compiacimento l'andata in vigore del nuovo regolamento edilizio per il nostro Comune. E' una lacuna grave che viene colmata, concedendosi in tal modo ai pubblici poteri il mezzo per frenare possibili sconci edilizi (tentati da proprietari privi di gusto artistico o male consigliati da professionisti inferiori al loro compito) e avvantaggiare così l'estetica della città nostra, capoluogo di una vasta regione.

Consci della necessità di un regolamento del genere, non abbiamo mancato di protestare lo scorso autunno per la mancanza di esso, sollecitandone la approvazione da parte della Rappresentanza Comunale, poichè dagli stessi comunicati del Municipio ci constava dei lavori per la compilazione di esso.

Da una scorsa ai vari articoli emerge la giusta brevità cui il predetto regolamento si inspirava, e nel mentre ce ne compiacciamo, ci auguriamo anche che le singole disposizioni, all'occorrenza, vengano fatte osservare senza vane indulgenze, non essendoci a temere eccessivi fiscalismi.

Attesero all'importante lavoro l'Ufficio Tecnico Municipale, retto dall'ing. capo cav. uff. Paldi, e, se non siamo male informati, l'ing. Magnani.

La affettuosa manifestazione a Mons. Celso Costantini

Una austera e significativa cerimonia si è svolta domenica, alle ore 15, in Casa Spezzotti, per la consegna dell'anello pastorale a S. E. il Vescovo mons. Celso Costantini.

Tra le personalità convenute per presenziare alla consegna, oltre a S. E. l'on. Luigi Spezzotti, ricordiamo: cav. Brusin direttore del Museo d'Aquileia, prof. comm. Berghinz, comm. Biasutti, comm. Calligaris, comm. Giuliano di Caporiacco, prof. nobile di Tullio, prof. A. Del Piero, Antonio Fior di Aquileia, cav. uff. Micoli-Toscano, cav. Pasqualis presidente delle bonifiche aquileiesi, gr. uff. Emilio Pico, Edoardo Spezzotti, Giovanni Tusset assessore del Comune di Aquileia, comm. Gualtiero Valentinis, comm. Zilli, cap. Gino Angeli, monsignor Bertolo arciprete di S. Vito al Tagliamento.

Avevano aderito i senatori Morpurgo, Rota e Bombig, gli onorevoli Pisenti, Tullio, Leicht e Marani, la co. Elisa de Puppi, il co. Raimondo de Puppi, il dott. Antonio Volpe, il prof. Odorico Viane, il cav. Andrea Pascatti, il cav. G. B. Stabile di Aquileia, il co. Enrico d'Artimis-Maniago, il gr. uff. Ignazio Renier.

L'anello pastorale, opera pregevole eseguita dal concittadino Pio Galliussi su disegno del comm. Calligaris, è stato consegnato a S. E. mons. Costantini, in nome di un gruppo di amici, da S. E. l'on. Luigi Spezzotti il quale pronunciò elevate parole ricordando la nobilissima opera svolta dall'insigne sacerdote.

Le parole di S. E. Spezzotti

« Noi non possiamo dimenticare — disse l'on. Spezzotti —. Allorchè la gioventù italiana strenuamente si batteva su quei dossi insanguinati che chiudono l'orizzonte là dove l'astro del mattino si leva ad illuminare la millenaria torre aquileiese, Voi tenevate con grande onore quel Tempio, che sorto un giorno dalle rovine dell'antica grandezza romana, nella sua arte severa appare ora come il simbolo più vero, sì della latinità della Terra, sopravvissuta alla lunga dominazione barbarica, sì della essenza squisita, dello spirito profondo, dell'anima immortale del Cristianesimo. Presso quel Tempio, con pari nobiltà Voi tenevate altresì il sacro ultimo asilo. E la Vostra pietà contribuiva a farlo così sacro e così suggestivo da sembrare talvolta che dalla corona di spine del Cristo crocefisso scendessero sulle Salme degli Eroi vermiglie le stelle di sangue, divino balsamo profondamente consolatore. Noi vi vediamo nella città olocausta, nei suoi più duri momenti, compiere opera altamente italiana. Noi vi vediamo fra i parguli, frutto innocente di sventura o di colpe che dal tremendo evento guerresco traggono ragione di indulgente pietà. Per quelle tenere creature Voi foste il vero angelo della salvezza. Ora, nel lontanissimo Oriente, per uno strano e forse significativo ritorno della storia, ricalcade nobilmente le orme di un altro grande friulano. Quelle ore che dopo secoli e secoli sono ancora impresse nella memoria di un popolo così diverso da noi. Altri compiti, altri destini indubbiamente vi attendono. Nel Vostro cammino, illuminato dalla bontà e dalla Fede, vi accompagni questo pegno di amore. E vi seguano sempre e dovunque il nostro affetto vivissimo, l'auspicio nostro più alto e sicuro ».

Il breve discorso dell'on. Spezzotti suscitò vivo consenso e una rinnovata dimostrazione di affetto al Vescovo Costantini che rispose ringraziando e rievocando i ricordi che lo legano ad Aquileia ed a Fiume. Ricordi che lo seguiranno sulle lontane vie dell'Oriente dove egli ora ritorna per la sua alta missione, recando seco due cose che ugualmente gli sono care: l'anello che per lui è il simbolo dell'affetto dei suoi concittadini e la preziosa reliquia del glorioso Santo Odorico da Pordenone che egli porta nella lontana Cina perchè possa essere ivi oggetto di adorazione per quei fedeli.

Il comm. Ugo Zilli infine consegnò a S. E. Costantini la somma civanzata da devolversi a favore dell'Istituto per i figli della guerra, promosso e istituito da mons. Celso Costantini.

Mons. Costantini si trattenne quindi in amichevole conversazione con ognuno dei presenti, esponendo le sue impressioni sulla Cina e ricordando — tra altro — la soddisfazione provata quando, dopo molto tempo, potè incontrarsi con un nostro comprovinciale (tale Del Mestri di Clauzetto, sfuggito al bolscevismo) e gli fu dato, per un intero pomeriggio, di parlare in friulano. Monsignore menzionò con viva ammirazione anche l'opera spiegata in Cina dal gemonese padre Basilio Brollo, autore del primo dizionario cinese-latino, nonchè da un Rizzolati di Clauzetto, vescovo in Cina oltre un secolo fa intrattenendosi anche sulla tomba del beato Odorico da Pordenone, trasferita nella chiesa del Carmine nei primi dell'ottocento e sulla desiderata sua ricostruzione.

Con lui era mons. Raimondo Bertolo, arciprete di S. Vito al Tagliamento, che con tanta dignità resse quella parrocchia durante l'occupazione austriaca, opponendosi fieramente a qualsiasi atto di sopruso verso lo straniero.

Il convegno del quale sopra abbiamo dato notizia, eccede i limiti del ritrovo amichevole voluto da mons. Costantini, per assumere il carattere di una manifestazione di cordiale omaggio verso lo insigne comprovinciale, esempio di modestia, di sapere, di devoto affetto per il suo paese. Gli offerenti l'anello, riuniti in casa Spezzotti, si sono resi interpreti del pensiero dei friulani tutti. Motivo di viva compiacenza per noi è il vedere festeggiato un altro friulano, segnalatosi nel lontano Oriente, seguendo le orme di altri comprovinciali insigni. Ma tale senso si accresce quando rammentiamo il cappellano militare durante la guerra, il parroco di Aquileia e il vescovo di Fiume.

La Befana alla "Scuola e Famiglia,,

Il giorno della Befana i fanciulli dell'Educatorio, alle ore 15, faranno una piccola festa, con un modesto programma di canti e di giuochi, che si chiuderà con la distribuzione di dolci e di giocattoli.

Sarà gradito l'intervento dei soci e di tutti i buoni amici dell'Istituzione.

Nel primo anniversario della morte di Margherita di Savoia

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Margherita di Savoia, la prima Regina della terza Italia. Il fascino che la Donna regale ha destato in quanti ebbero la fortuna di vederla, anche per brevi istanti, fu così vivo, così intenso, da lasciare tracce incancellabili. Il Genio poetico dell'Italia risorta cantò la Regina col carme immortale « Donde venisti... ».

Margherita di Savoia, col suo motto: « Sempre avanti Savoia! », precorse i tempi e fu divinatrice di quella potenza che, auspice Benito Mussolini, Duce del Fascismo e Capo del Governo, doveva guidare l'Italia ai suoi destini più alti.

Alla memoria della Regina, nel triste anniversario, mandiamo un commosso e riverente omaggio.

La commemorazione all'Università popol.

Questa sera, anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita, il maestro Ernesto Comas terrà, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, una conferenza commemorativa e patriottica sul tema: « Sempre avanti Savoia! ». Ingresso libero; sala riscaldata.

Per la protezione della Maternità e dell'Infanzia
Il Consiglio per la Provincia di Udine

La Giunta Esecutiva dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha provveduto alla nomina del Presidente e dei componenti elettivi del Consiglio della Federazione per la Provincia nostra nelle seguenti persone:

on. comm. Luigi Russo, Presidente dell'Orfanotrofio Renati, Presidente — Udine;

contessa Elodia di Caporiacco-Orgnani-Martina, Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia — Udine;

prof. cav. barone Enrico Morpurgo, Vice-Presidente dell'Ospizio Marino — Udine;

mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, Presidente dell'Ospizio Tomadini — Udine;

signorina Cristina Cerquetti, Direttrice dell'Asilo Marco Volpe — Udine;

dott. Giuseppe Cicuta, Direttore dell'Asilo Infantile « Italia Redenta » — Gorizia;

cav. uff. Enrico Cossetti, Presidente dell'Istituto femminile S. Giorgio per la educazione famigliare delle bambine — Pordenone;

contessa Margherita Gropplero Cicconi-Beltrame, Presidente del Rifugio « Bambin Gesù » — Udine;

signora Teresa Pischiutta, Delegata provinciale fasci femminili — Udine.

Oltre a quelli indicati, sono membri del Consiglio Direttivo di diritto, il consigliere della Prefettura di Udine preposto ai servizi della beneficenza, il Medico provinciale, il Presidente del Tribunale o un Giudice da lui delegato, il Procuratore del Re, il Capo dell'Amministrazione Provinciale, il Segretario politico della Federazione Provinciale Fascista, un Ispettore scolastico designato dal Provveditore agli Studi, ed il Capo dell'Amministrazione Comunale di Udine.

In seno al Consiglio direttivo dovrà costituirsi una Giunta esecutiva di sette membri, della quale faranno parte il Presidente del Consiglio stesso, il Procuratore del Re, il Medico provinciale, il Segretario della Federazione provinciale fascista e l'Ispettore scolastico.

Gli altri due membri saranno scelti dal Consiglio direttivo fra i suoi componenti elettivi residenti a Udine.

Il nuovo Direttore delle R. R. Poste e Telegrafi

Il 1° gennaio — proveniente da Roma — è giunto a Udine, quale nuovo Direttore delle R.R. Poste e Telegrafi, il gr. uff. Remo Santarelli, capo divisione del Ministero delle Comunicazioni.

Egli ha lasciato la reggenza del servizio quinto per passare in provincia al servizio prescritto dalla riforma postelegrafica.

Uomo di sicura competenza e di energia non comune, egli saprà dare all'importante Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi, quell'impulso e quella rapida esplicazione che una grande provincia, quale la nostra, si attende.

Con questo augurio, porgiamo al gr. uff. Santarelli il nostro deferente saluto.

Al comm. Emilio Lecchi

Il Direttore delle R.R. Poste e Telegrafi che ora ci lascia, valente funzionario, ben conosciuto e apprezzato nella nostra città e a Trieste, mandiamo pure un deferente saluto, augurandogli tutte le maggiori fortune.

Il Dopolavoro e il Cinematografo
Speciali riduzioni ai tesserati

Mercè l'efficace cordiale intervento del Segretario Generale del P. N. F. S. E. on. Augusto Turati e degli onorevoli Ferruccio Lantini presidente generale della Confederazione Generale Fascista dei Commercianti e Corrado Marchi Commissario straordinario della Federazione Nazionale Pubblico spettacolo, l'« Opera Nazionale Dopolavoro » ha potuto addivenire a definitivi accordi con la « Federazione Nazionale Pubblico Spettacolo » relativamente alle facilitazioni accordate ai tesserati del Dopolavoro in « tutti i Cinematografi del Regno ».

Col primo gennaio 1927 i soci dell'O. N. D. godranno della riduzione del 50 per cento sui prezzi di tutti gli ordini di posti (inclusa la tassa erariale in seguito a speciale concessione del Ministero delle Finanze).

I blocchetti di cinquanta biglietti (valevoli per il 1927) vengono distribuiti agli associati insieme alla tessera ed ai distintivi.

I Commissariati dell'O. N. D. forniranno ai tesserati le opportune norme per l'uso dei biglietti a riduzione.

Per il "Cestino della Befana,,
Secondo elenco di offerte pervenute al Comitato

Somma precedente L. 12.780 — Banca del Friuli L. 500 — Maria del Torso, 15 — Ditta Maddalena Coccolo, 100 — Canapificio Udinese, 100 — ing. Carlo Facchini, 100 — co. Elisa de Puppi, 20 — Una compagnia di amici della Trattoria « all'Americano » L. 60 — Luigi e Maria Fontanini, 10 — Omet rag. cav. Ugo, 25 — Ditta Luigi Del Fabbro e C., 50 — Rubini gr. uff. prof. Domenico, 50 — Lietti Angelo, 100 — Tomasoni cav. Giacomo, 30 — Alunni del Collegio Arcivescovile di Udine, 200 — Ditta Luigi Spezzotti, 50 — di Tullio on. nob. comm. Francesco, 50 — Sindacato Agricolo Friulano, 50 — D'Orlandi Lea, 10 — Zii comm. Ugo e Roma, 10 — in totale L. 14.310.

L'opera santa e pietosa che il benemerito Comitato va con grande intensità svolgendo merita tutto l'aiuto finanziario della cittadinanza. Raccomandiamo perciò vivamente a tutti di mandare al più presto al Comitato il maggiore contributo possibile, perchè l'iniziativa lodevolissima abbia a sortire splendidamente come si ha diritto di attendere.

Coro Udinese "Arturo Zardini,,

Al Teatro della Palestra, domenica scorsa, il coro udinese « Arturo Zardini », della Società Filologica Friulana, eseguì l'annunciato programma di villotte e di cori friulani, dinanzi a numeroso pubblico, appassionato della nostra bella musica popolare.

La numerosa massa corale, composta di ottimi timbri vocali, robusta ed affiatata, si mostrò attenta e diligente nella esecuzione dei numeri stabiliti, ed il direttore, esimio maestro Adriano Blasich, seppe ottenere un bel risultato.

Oltre alle note villotte zardiniane, del Marzuttini e del Seghizzi, udimmo con piacere: « Il ciant del sciadòr » del maestro Blasich, bissato, e il coro « Feminismo », musicato dal Cossetti su versi di E. Carletti, un lavoro originalissimo, pieno di colorito ambientale, svolto con ottimo gusto e cantato con molta vivacità e brio. Venne bissato con entusiasmo. Gustammo pure alcune novità dei maestri Marzuttini e D. Montico.

Auguriamo al Coro di raggiungere quella perfezione, che la costanza e lo studio gli sapranno meritare.

Una escursione invernale della legione "Tagliamento,,

Per giovedì 6 gennaio 1927, la 63a Legione « Tagliamento » organizza una escursione invernale al Rifugio « Fratelli Nordio » (Alpe di Ugovizza).

Tutti i signori Ufficiali ed i Militi che desiderano parteciparvi, dovranno darsi in nota al Comando della Legione entro la sera del giorno 5 corrente.

I Militi sciatori potranno prelevare al magazzino della Legione i materiali necessari.

A tutti sarà consegnato un sacco da montagna, una scatoletta di carne tipo militare, pane e vino.

Il viaggio, a tariffa militare (L. 15 circa) sarà a carico dei partecipanti all'escursione.

Adunata alle ore 4 del 6 gennaio alla Caserma Valvason.

Partenza per Ugovizza alle ore 4.45 — Arrivo ad Ugovizza ore 8 — Al Rifugio Nordio ore 10.30 — Partenza da Ugovizza ore 16.28 — Arrivo ad Udine ore 19.20.

Pro infanzia abbandonata e Rifugio del Bambin Gesù

La « palla di neve », iniziatasi nel maggio scorso a favore delle Istituzioni « Pro Infanzia abbandonata » e « Rifugio del Bambin Gesù », si è chiusa con un incasso totale di L. 6200 che vennero così ripartite:

Pro Infanzia abbandonata L. 4000 (Presidente co. Elodia di Caporiacco) — Rifugio « Bambin Gesù » L. 2200 (Presidente co. Margherita Gropplero).

A nome delle suddette Istituzioni vada un ringraziamento di cuore a tutti coloro che vollero portare il loro contributo all'opera benefica.

Al Club Sociale
Veglia della Befana

Mercoledì sera, 5 corrente, presso il Club Sociale avrà luogo la tradizionale Veglia della Befana. Le danze si inizieranno alle ore 21.30.

Si prevede un'ottima riuscita.

Forniture materiali ferroviari

La Camera di Commercio invita tutti coloro che si ritengono in grado di poter fornire materiali ferroviari, a presentare regolare domanda alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Approvvigionamenti), Roma, per essere iscritti nell'elenco dei fornitori dell'Amministrazione stessa.

E' interessante che il Pubblico sia a conoscenza

Si tratta dei primi premi della Tombola estratta in Roma il giorno 11 Novembre. La Commissione Esecutiva tiene a far rilevare che i medesimi furono vinti da cartelle appartenenti alle Buste della Fortuna ed a tale scopo ha fatto affiggere un apposito manifesto con i nomi dei fortunati vincitori.

Anche innumerevoli cartelle sempre delle Buste della Fortuna guadagnarono gli altri premi — « quindi chiamarle Buste della Fortuna è un vero appellativo ».

IL 13 GENNAIO 1927 avrà luogo assolutamente in Roma l'estrazione della grandiosa Tombola Nazionale con premi per « MEZZO MILIONE » a favore del Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino ed anche in questa Tombola vi sono in vendita le « Buste della Fortuna ». — Il pubblico le acquisti, che oltre a procurarsi la probabilità di guadagnare una rilevante somma compie un'opera buona e patriottica. Costano Lire 18 ciascuna e contengono in 9 cartelle tutti i numeri dall'1 al 90 bene combinati. — Il prezzo di una sola cartella è di Lire Due e sono in vendita in tutto il Regno dagli speciali incaricati e presso la « Commissione Esecutiva in Roma — Piazza del Gesù, 48 ».

Contro gli esosi abusi nei fitti dei negozi

Tutti i rami di commercio, da quello dei generi di prima necessità a quello degli articoli di genere più o meno voluttuario, uno dei primi e maggiori coefficienti dell'altezza dei prezzi che costituisce il generale e vasto fenomeno del caro-fitto che così duramente colpisce la classe dei commercianti nei canoni di locazione talvolta così esorbitanti ai quali si trovano costretti a sottostare nel dilemma di piegare il capo o di abbandonare il commercio dal cui esercizio traggono i mezzi di vita.

Il freno che frattanto da ogni parte ormai si invoca contro l'esosità che, con deplorevole abuso della libertà loro concessa, dimostrano ben spesso i proprietari di stabili nella locazione dei negozi, non è solo di interesse per i negozianti ma ancora per la massa dei cittadini i quali, edotti dell'andazzo frequente delle cose in materia di fitti per le abitazioni loro, non possono a meno di rendersi conto come anche gli esorbitanti canoni che si pagano per i negozi, oltrechè ridurre i profitti anche più onesti di chi esercita il commercio, si ripercuotono su di essi quali consumatori delle merce che nei negozi si smerciano.

La campagna dunque contro il caro-fitti il quale per i negozii assume troppo spesso le espressioni più esorbitanti perchè il proprietario può speculare fino all'estremo limite sulle ragioni che possono far piegare il negoziante alla sua esosità, è una campagna sacrosanta la quale si inserisce nel quadro generale della messa in essere di tutti i mezzi suscettibili di concorrere a una riduzione dei prezzi delle case e quindi del costo della vita.

E la questione che ormai vanno in pie no agitando i sindacati di classe trova una larga eco sui giornali specialmente economici e professionali.

Così «Il Lavoro d'Italia», proclamando che nessun elemento nuovo è venuto a giustificare l'aumento dei fitti nel momento attuale e che anzi la sana politica economico-finanziaria del Governo e la conseguente rivalutazione della lira sono elementi tali da creare logicamente una situazione favorevole a una definitiva stabilizzazione dei mercati in genere, scrive:

« Viceversa i padroni di casa non intendono ragioni; arbitri di una situazione essi la sfruttano impunemente a danno di milioni di cittadini.

« Il problema va perciò guardato sopratutto da un punto di vista di superiore disciplina nazionale. Come infatti si può spiegare la condotta dei padroni di casa quando l'Italia vive, come ora, religiosamente assorta nel suo duro lavoro rigidamente inquadrata secondo leggi morali assolutamente nuove e certamente durature?

« Come è possibile che un gruppo di cittadini italiani viva fuori di queste leggi morali che sono la forza della Nazione e conchiudono mirabilmente quattro anni di aspre fatiche?

« I padroni di casa affermano che la legge dà loro il diritto di fare quel che credono; ma si può rispondere, senza tema di essere smentiti, che qualsiasi legge ha un contenuto morale e ideale che se non osservato rende odiosa, insufficiente anzi nulla la legge stessa. Vale a dire che se i padroni di casa non vedono nella legge questo senso morale e ideale non hanno il diritto di parlarne in nome della legge stessa da essi interpretano malamente e insufficientemente e unilateralmente.

« Ripetiamo dunque che il problema è di carattere disciplinare o morale.

« Al disopra della legge, intenda il padrone di casa, esiste la superiore necessità nazionale. Esiste il senso morale che non consente che si chieda allo inquilino quel che non può e non dovrebbe dare.

« Il Governo nazionale pretende da tutti gli italiani disciplina e fiducia e perciò anche dai padroni di casa e dai commercianti.

« Ma la conseguenza immediata e più grave dell'aumento dei fitti è costituita, come abbiamo detto, dalle ripercussioni sul mercato dei generi di prima necessità. Infatti aumentando al negoziante il prezzo della pigione, aumentano immediatamente i generi, in quanto logicamente il negoziante si rivale della differenza su questi diritti, il fenomeno del caroviveri quindi si aggrava e il consumatore vien preso così nella morsa terribile del padrone di casa e del negoziante.

« I due problemi sono perciò connessi intimamente. Risolvendo l'uno si risolve l'altro. Ma è difficile combattere il fenomeno del caroviveri se non si combatte contemporaneamente il fenomeno del rincaro dei fitti.

« Il problema del caroviveri potrà essere risolto in parte: risolto eliminando anzitutto le figure dell'intermediario, del bagarino, dell'incettatore, del commerciante disonesto: adottando un severo sistema di vigilanza annonaria e comminando gravi sanzioni contro i trasgressori. Ma una soluzione totalitaria non si avrà fino a che i due fenomeni: caroviveri e caro-fitti, non saranno affrontati, studiati e risolti nello stesso tempo ».

E, a sua volta, «L'Esercente d'Italia», rilevando che nella discussione avvenuta in seno all'autorevole Superiore dell'Economia Nazionale circa i mezzi e sistemi opportuni per apportare rimedio alle cause del caro vita e per frenare gli abusi che a questo concorrono, è stata appena sorvolata la questione importantissima dei fitti che hanno assunto, dopo l'abolizione dei vincoli legislativi, forme spogliatrici, specialmente dei redditi industriali con l'immancabile riflesso sul costo della vita, scrive:

« Si sono verificati tali soprusi, a danno specialmente dei locatari commerciali, da superare ogni superlativo in fatto di esosità malgrado le direttive del Governo, di non dover superare cioè le cinque volte i fitti dell'ante-guerra, direttive che non essendo norme legislative, pochi lodevoli proprietari hanno sentito il dovere di applicare.

« Quale ridda di centinaia di milioni si sono abbattuti più del dovuto sull'intera massa dei consumatori, a solo beneficio di una esigua categoria di proprietari che hanno trasformato la libertà loro concessa in smodata licenza, con le gravi ripercussioni che ora tutti lamentiamo?

« Si aggiunga a questo, che si pretende e si pretende un deposito cauzionale fruttifero infruttifero di un trimestre o perfino di un anno anticipato, cifra ingente imponente con la quale chissà quanti Prestiti del Littorio si potrebbero coprire.

« Per la enorme sproporzione fra i canoni di affitti precedenti e gli attuali e per la contrazione delle vendite, la situazione sta assumendo forme preoccupanti di disagio e la maggioranza delle aziende si avviano per la pericolosa china del dissesto, prima che gli sforzi encomiabili del Governo Nazionale, per il risanamento della finanza pubblica, portino il loro benefico effetto. Questi nobili intendimenti sono sabotati in nome di una legalità discutibile, dato il momento storico, in cui ogni diritto, anche legittimo, dovrebbe contemperarsi all'onesto ed ai supremi interessi della collettività.

« Una revisione dei contratti di affitti stipulati, specialmente in questi ultimi tempi, sotto il terrore degli sfratti, farebbero emergere chi sono da considerarsi i peggiori nemici del regime che intralciano la immane fatica di restaurazione, per egoistico, smodato loro interesse.

« La situazione accorata di migliaia di padri di famiglia che al commercio onesto si dedicano da lungo tempo e che vedono con terrore sempre più inaridirsi le fonti del loro onesto lavoro per quest'iniquo sfruttamento, che è poi danno di tutta l'economia nazionale, merita tutta la vigile attenzione del Governo.

« Poichè eliminata questa prima grave ripercussione sul caro-vita, quale quello degli sproporzionati fitti degli stabili, specialmente di vecchia fabbricazione, avremo una sensibilissima riduzione sul prezzo delle merci, ed una volta rinsaldata la finanza dello Stato, si potrà tutti gli altri coefficienti che formano e gravano «sul costo» delle merci i quali trasporto, dazi, imposte, per ricondurre la vita della Nazione a quel tenore di normalità che è il nobile postulato del Governo Nazionale. Nessuna attenuante allora contro i disonesti di qualsiasi genere: e provvide saranno quelle leggi repressive e punitive per estirpare la mala pianta della speculazione ».

La Confederazione del Commercio invita a denunciare i casi più gravi

In una recente circolare, a firma del suo presidente generale, on. Lantini, diramata dalla Confederazione nazionale fascista dei Commercianti alle Associazioni dipendenti e rivolta all'intento di disciplinare energicamente i fitti commerciali, considerati una delle cause principali dell'alto costo della vita, si fa invito di «citare i casi più gravi e caratteristici di sfratti e di trasferimenti imposti e minacciati con aumenti eccessivi e violatori del diritto alla vita di un esercizio commerciale, accreditato per lunga tradizione o per genialità di condurre ».

La cerimonia per la consegna del radio all'Ospedale Civile

Ieri mattina si è svolta austeramente nel gabinetto radiologico la cerimonia per la consegna del radium al Civico Ospedale. La consegna è stata effettuata al cav. Rubbazzer presidente del Pio Luogo, da S. E. il sen. Elio Morpurgo presidente della sezione friulana della Lega Nazionale per la lotta contro il cancro. S. E. pronunciò un discorso rilevando il significato altissimo della cerimonia e i risultati ottenuti con la propaganda della sezione udinese che, insieme all'intervento di Enti e istituzioni, rese possibile l'acquisto del prezioso metallo che ha costato 125 mila lire.

Il sen. Morpurgo pose in speciale rilievo il gesto di alto civismo della benemerita Cassa di Risparmio che, oltre al contributo concesso quale Ente, anticipò la cospicua somma concedendo ai generosi sottoscrittori il rimborso in annualità fino al 1960.

Rilevò altresì la opera infaticata che il dott. Giuliano Chizzola svolge nel campo radiologico.

Al sen. Morpurgo rispose con nobili parole di ringraziamento il cav. Rubbazzer, quindi i presenti visitarono il gabinetto di radiologia. Tra i partecipanti alla cerimonia ricordiamo, oltre ai citati, prof. P. Pennato direttore dell'Ospedale, la co. Amalia della Porta presidentessa della Sezione di Udine della Croce Rossa Italiana, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Caveri; il vice commissario on. gr. uff. Gino di Caporiacco; il segretario generale della Amministrazione Provinciale comm. co. Giuliano di Caporiacco; il comm. dr. Cavarzerani presidente dell'Ordine dei Medici del Friuli, il medico provinciale cav. uff. dott. Bajardi; il direttore del Manicomio Provinciale cav. dott. Volpi-Ghirardini; il cav. prof. Enrico Morpurgo, il personale sanitario e di amministrazione dell'Ospedale e altre egregie persone.

Cospicue beneficenze

La Famiglia d'Attimis-Maniago, nell'occasione della perdita del suo Caro, offre ai seguenti Istituti:

Udine: Congregazione di Carità lire 1000 — Tempio Caduti Piazza XXVI Luglio L. 1000 — Dame di Carità di S. Vincenzo, 500 — Rifugio Bambin Gesù L. 500 — Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi L. 500 — Tubercolotici di Guerra L. 500.

Maniago: Congregazione di Carità L. 1000 — Erigendo Ospedale L. 1000 — Erigenda Chiesa L. 1000 — Circolo Giovanile Cattolico L. 1000 — Asilo Infantile L. 1000.

S. Giorgio della Richinvelda: Congregazione di Carità L. 500 — Asilo Infantile L. 500.

Buttrio: Congregazione di Carità lire 1000.

Fiume Veneto (Pescincanna): Congregazione di Carità L. 500.

Gruaro: Congregazione di Carità, 500.

E morto

All'Ospedale Civile è stato accolto la notte di Capodanno il sessantenne Giacomo Murero, abitante in via Alessandria, il quale presentava una lesione alla fronte riportata cadendo accidentalmente dalle scale. Le condizioni del ferito peggiorarono il giorno seguente e ieri il Murero cessava di vivere in seguito a commozione cerebrale.

Con gli studenti sul S. Simeone

L'altro ieri ha avuto luogo la seconda gita scolastica indetta dall'A. S. F. al monte S. Simeone. Siamo partiti nella nottata scura, rotta solo dallo sfavillio a volte fioco e a volte brillante delle lampade e dei fari fuggenti delle automobili: Udine, nel sepolcrale silenzio della notte, si avviava a riprendere il suo ritmo fecondo interrotto dalle feste di Capodanno. Noi soli avevamo voluto e saputo vegliare.

Il piazzale esterno e la sala di aspetto della Stazione sono i punti strategici di smistamento e di ritrovo: ivi cominciamo ad assaporare già il soffio nuovo e potente dell'alpinismo. A poco a poco giungono i gitanti: la nebbia e l'oscurità è chiazzata all'improvviso, fantasiosa realizzazione di un sogno, dal bianco e dai colori chiassosi delle loro maglie e dei loro «golfs». Le signorine, l'ardentissime sfidatrici della avversità, portano alla scena il loro dinamico soffio di poesia e di giovinezza. Il numero dei partecipanti si accresce sempre più: fino l'America e la California ricca ed avventurosa, ha mandato i suoi figli. Siamo precisi: sono nostri ospiti una gentile e fantastica accolta di divi e dive dell'arte muta guidati da William Fox. Per noi imbattersi in nuovi e molto futuri divi ed aspiranti divi — Padova insegna! — è stata una sorpresa; essi erano giunti all'improvviso ed in incognito. Le accoglienze sono grandiose: chissà mai se qualcuno dei presenti non sogni ad occhi aperti l'Holliwood lontana, la fantasiosa città di sogno e di ricchezza...

Gli addetti ai servizi logistici sbrigano le ultime formalità e le ultime incombenze: la marea fluttuante dei partecipanti si avvia già verso la partenza. Sono le 4.45. Il treno fischia e via. A tratti, fino alle porte di Udine, vediamo qualche segno di vita e di luce, e poi più nulla. I nostri canti esultanti portano forse ai dormienti la diana del risveglio e della vita. Breve ridda di luci improvvise alle stazioni intermedie e poi eccoci a Venzone.

La famosa «metropoli» delle mummie ci accoglie anch'essa nel più pauroso silenzio... In marcia...

Assaporiamo un momento le delizie di una passerella sul Tagliamento, che nella notte ci sembra quasi un ponte indiano, fatto di liane, lanciato sul più terribile degli abissi, e quindi ci lanciamo sull'arduo sentiero che si snoda sinuoso verso le pendici stesse del monte. Giungiamo ad una frazione aggruppata sotto le diafane rocce dell'alpe. Alcune donne, con gli occhi ancora pieni di sonno, sono a salutarci con in mano le ormai obliate lampade ad olio...

Dopo due ore di ascesa fatte attraverso ad un sentiero che ci sembra sospeso nella notte e nell'abisso, giungiamo ad una selletta. All'improvviso uno spettacolo magnifico: le vette s'indorano e si arrossano mentre la pianura, libera da ogni nebbia, ci appalesa i suoi desiosi misteri. I nostri canti si fanno più arditi: a valle forse sentiranno la eco gioiosa delle nostre canzoni. Sembreremo una turba di gnomi e di variopinti folletti alla scalata di qualche gigante... Lo sciacquio ed il rombo cupo delle acque del Tagliamento accompagnano i nostri inni. A tratti la nostra voce si fa più fioca quando la salita ed il sentiero sul bianco declivio dell'Alpe divengono più impervii. A valle, lontano, lontano, le campane salutano il secondo mattino del nuovo anno.

A mezzodì siamo alla metà: attorno a noi, nelle frattuosità nascoste all'amplesso del sole, c'è ancora la neve di Natale... Il «lunch» a 1400 metri è fantastico: la nostra gioia è al colmo. Viviamo uno dei momenti più belli della nostra vita e della nostra ardente giovinezza.

Alle 14.30 riscendiamo, serpeggiando sul sentiero sassoso lanciato sull'abisso. Ogni tanto un «alt» e poi via. Alle 16 siamo a Bordano ove offriamo uno spettacolo gratuito e forse molto interessante agli abitanti di quel paese. Essi infatti sono schierati sul nostro cammino. Quale onore... Alle 17 siamo a Venzone, all'albergo, da noi trasformato in sala da ballo prima di essere sala di ristoro. I nostri inni più belli risuonano nel brindisi fantastico, mentre Willim Fox proclama i vincitori del concorso di bellezza. Teniamo a far sapere che la giuria è stata imparziale...

Alle 18.45 in treno. Breve corsa e poi Udine: la città non è più quella: vita e luci da ogni parte. Cantando ci avviamo in piazza Vittorio ove ci sciogliamo coll'ardente speranza di ritrovarci presto. La speranza non sarà vana.

Camillo Zambruno.

Beneficenza

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia sente il dovere di porgere pubblicamente i suoi più vivi ringraziamenti alla signora co. di Brazza Pirzio-Biroli Idanna, che ha erogata la cospicua somma di L. 4000, raccolte su iniziativa della Signora predetta nei tè benefici, allargando i ringraziamenti a tutte le signore e signori che cooperarono alla tanto proficua benefica opera.

Ringrazia del pari vivamente l'illustrissimo signor Commissario Prefettizio del Comune ed il signor Direttore del Credito Italiano (Sezione di Udine), per la erogazione di questi fatta di L. 1000 a questa Società Protettrice dell'Infanzia, sulla somma di L. 5000 destinata alla beneficenza in occasione dell'apertura della locale Filiale.

***

In memoria del conte Pierantonio d'Attimis-Maniago, il signor N. N. offre L. 50 per una famiglia povera.

***

Per onorare la memoria della signora Anna dott. Trevisani ved. Marzuttini, il signor dott. Cantoni offre L. 5 ai Mutilati e Invalidi di Guerra.

***

Il Comitato Esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento ha versato all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra L. 250 per onorare la memoria del suo compianto funzionario e socio Michelini Silvio.

***

Il signor Zoratti Erasmo, di Rive d'Arcano, che per alcuni giorni fu degente nel nostro Civico Ospedale, ha elargito L. 100 a favore dei bambini degenti. L'Amministrazione ringrazia.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Adele Lainati, zia del prof. comm. dott. Libero Fracassetti: prof. Arrigo e Ada Lorenzi L. 10.

Per onorare la memoria del signor Girolamo Barbaro: Italia Pettoello, 10.

Per onorare la memoria del co. Pierantonio d'Attimis-Maniago Anna Bertoli L. 10.

Norme per il commercio di vendita al pubblico

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre 1926 ha pubblicato il seguente decreto ministeriale di pari data, contenente le norme per l'applicazione del R. Decreto-Legge 16 dicembre 1926, numero 2174 sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico:

Art. 1. — Sono soggetti al rilascio di una speciale licenza da parte della Commissione di cui all'art. 3 del R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174, gli Enti privati e le persone che intendono esercitare qualsiasi commercio per la vendita di merci all'ingrosso ed al minuto o già esercitino questo commercio, sia in appositi negozi o locali, sia all'aperto in determinate località o sotto forma ambulante o girovaga.

Art. 2. — Il rilascio della licenza è subordinato alla prestazione di una cauzione di L. 500 per gli Enti privati o le persone che intendono iniziare il commercio di cui è cenno e di una cauzione di L. 500, fino a L. 5000, per gli Enti privati e le persone che già esercitano tale commercio. Nel secondo caso l'ammontare della cauzione è così stabilito in rapporto ai redditi di ricchezza mobile di cui essi sono in possesso per lo esercizio del commercio da sottoporre alla licenza, in L. 500 per i redditi annui di ricchezza mobile non superiori a lire 5000; in lire 17 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire di reddito di ricchezza mobile per i redditi annui di ricchezza mobile di oltre 5000 lire fino a 10.000; in lire 20 per ogni 100 lire e frazione di 100 lire di reddito di ricchezza mobile per i redditi annui di ricchezza mobile di oltre 10.000 lire fino a 20.000; in lire 5000 per i redditi annui di ricchezza mobile di oltre 20.000 lire.

Art. 3. — Quando la cauzione sia versata anzichè in contanti, in titoli del Prestito del Littorio, questi debbono essere costituiti di cartelle del Prestito del Littorio al portatore. Fino a quando non siano disponibili i titoli definitivi del Prestito del Littorio, sono ammessi come cauzione i certificati provvisori di sottoscrizione al Prestito stesso direttamente effettuata dal prestatore della cauzione. I detti certificati dovranno essere convertiti a suo tempo, in titoli al portatore, sopra semplice richiesta della Cassa Depositi e Prestiti.

Art. 4. — La Commissione di cui all'articolo 3 del R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174, prima di rilasciare la licenza di esercizio controllerà la sufficienza della cauzione prestata, in relazione a quanto è disposto nell'art. 2 del presente Decreto e ne ordinerà l'eventuale integrazione.

Art. 5. — Le cauzioni verranno depositate presso l'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e cioè per la provincia di Roma presso la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e per le altre provincie presso le Intendenze di Finanza. Nei luoghi in cui non risiedono Uffici di intendenza di finanza le cauzioni possono essere versate per il tramite degli uffici postali.

Art. 6. — La restituzione della cauzione non può effettuarsi che in base a ordinanza del Podestà, sentita la Commissione di cui all'art. 3 del R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174, e con il visto di esecutorietà del Prefetto della provincia.

Art. 7. — L'incameramento di cui all'art. 5 del R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174, sarà disposto con Decreto del Prefetto, su proposta del Podestà sentita la Commissione di cui all'art. 3 del suddetto decreto-legge.

Art. 8. — L'importo della cauzione incamerata sarà devoluto per due terzi allo Stato e per un terzo al Comune ove è stato disposto l'incameramento; il Comune sulla parte della cauzione incamerata ad esso devoluta potrà stabilire dei premi per gli agenti scopritori.

Art. 9. — Il termine utile per il versamento delle cauzioni di cui all'art. 2 del presente decreto scade col 31 gennaio 1927.

Art. 10. — Contro il diniego della licenza l'interessato potrà ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa competente nel termine di 15 giorni dalla data della notificazione.

Art. 11. — Contro i provvedimenti per il ritiro della licenza non è ammesso il ricorso ed è anche definitivo l'incameramento della cauzione disposto nelle forme e nei modi indicati all'art. 7 del presente decreto.

Art. 12. — Per i pareri che la Commissione di cui all'art. 3 del R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174, è chiamata a dare sugli esercizi misti di produzione e di vendita, per stabilire se in essi prevalga il carattere produttivo ovvero quello commerciale, essa dovrà aggregarsi persone designate dalla Unione Industriale fascista che opera nella regione.

Un gesto di sconforto

In via Pracchiuso abita con la mamma il signor Enrico Feruglio, trentenne, impiegato alle Ipoteche. Domenica egli tardava a scendere dalla sua stanza e, verso le 10, un collega di ufficio, che lo cercava per consegnargli una lettera, salì nella camera. Una triste scena lo fece rabbrividire: il Feruglio giaceva sul letto coi polsi e la gola insanguinati. In un momento di sconforto lo sventurato si era ferito con un vecchio rasoio. Con sollecitudine fu trasportato alla Casa di Cura Cavarzerani ove ebbe ogni cura. Ieri sera le condizioni del ferito erano sensibilmente migliorate.

Il giochetto di Flaborea

Nell'osteria Fischietto in via Gemona tal Giovanni Flaborea fu Girolamo di anni 30, fabbro, di Concordia, consumò ieri uno spuntino. Poi, rivolgendosi alla domestica, richiese il resto di tre lire delle 10 che aveva consegnato al proprietario. La domestica non abboccò all'amo. E fece bene, perchè il Flaborea non aveva pagato ancora nulla. I carabinieri, avvertiti del fatto, trassero in arresto lo sfatatore.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.
Sera: Pasta o verdura - Uccelletti di vitello - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"La Biondina in gondoleta,,

La graziosa commedia dei due fortunati autori di «Nina no far la stupida» — che tanti allori ha raccolto ovunque — è stata molto gustata dal numeroso pubblico intervenuto alla recita. La commedia non ha particolari pregi di novità, ma s'impone con la snellezza e con la vivacità del dialogo e delle scene. In essa vi sono delle figure caratteristiche e ben delineate; certamente solo una mano abile ed esperta le poteva delineare. In essa compaiono il conte francese pieno di boria e di ciance, la dama decaduta tronfia di passata bellezza e di passata ricchezza, il padre «parvenu» pieno di boria plebea e moderna.

Ogni fine d'atto è stato accolto da vivissimi applausi; particolarmente gustati sono stati i patetici e nostalgici spunti musicali inseriti nella commedia. Gli interpreti tutti, Micheluzzi, Seghin, Vidali, Borini, Dal Cortivo, Segala, sono stati più volte evocati ed applauditi.

Questa sera «L'Abate dai bucoli d'oro». Domani la serata d'onore di Vidali col «Congresso dei nonzoli». Presto: «Se noi xe mati no li volemo».

Stato Civile

(1, 2 e 3 gennaio 1927)

Nascite

Maschi nati vivi n. 6 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale nascite n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Majero Pietro operaio con Balzano Isolina casalinga — Bernardis Enrico fabbro con Petric Italia Annita sarta.

Matrimoni

Mazzocco Luigi Antonio elettrotecnico con Zilli Maria casalinga.

Morti

Rizzi Luigi di Antonio di mesi 10 — Lacentra Maddalena di Luigi di giorni 19 — Rizzi Alberto fu Gio. Batta muratore di anni 59 — Rizzi Cecilia fu Luigi domestica di anni 75 — Sartori Emilia di Giovanni contadina di anni 18 — Comuzzi Sebastiano di Giuseppe sarto di anni 32 — Gorza Pasqua fu Gio. Batta domestica di anni 76 — Michelizio Pietro fu Antonio di anni 45 — Petrozzi Domenico fu Giovanni agricoltore di anni 80 — Sofiani Federico operaio di anni 7? — Murero Giacomo fu Gio. Batta di anni 62 ambulante.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 3 gennaio 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	760.52	757.72	756.27
Pressione al mare	771.67	768.95	767.47
Temperatura	5.6	8.4	7.0
Umidità (0-100)	80	75	80
Vento Direzione	NE	NE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,4
Temperatura minima: 4,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 774, sui Balcani
Pressione minima: 741 e nord delle isole britanniche

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 3 a 9 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 329 per cento.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.56 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenza da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.13 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.59 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.11.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.52 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile